



**PIANO D'AZIONE DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PER GLI ACQUISTI VERDI (PARGPP) 2022-2024**

Sommario

1. Premessa	3
2. Il contesto di riferimento del GPP.....	4
2.1 Gli acquisti verdi nella normativa europea.....	5
2.2 Il Piano di Azione Nazionale per il GPP	8
2.2.1 Definizione dei CAM	9
3. Gli Acquisti Verdi nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	12
3.1 Le azioni propedeutiche e i legami con le altre iniziative regionali	12
3.2 Il PAR GPP 2018-2022.....	14
3.2.1. La governance	14
3.2.2. L’attuazione del Piano	14
3.2.3. La partecipazione al Tavolo di coordinamento del Ministero.....	15
3.2.4. Il progetto Interreg Europe GPP-Stream	16
3.2.5. Il progetto LIFE-Prepair	17
3.3 Le finalità e l’approccio della politica regionale per gli acquisti verdi.....	17
3.4 Gli obiettivi	18
3.5 Le azioni e i risultati attesi	19
4. Governance	23
4.1 Gestione e implementazione del Piano	23
4.2 Comunicazione interna e gestione delle attività	23
5. Monitoraggio	24
5.1 Aspetti da monitorare e procedure di monitoraggio	24
5.2 Indicatori e schede per il monitoraggio delle azioni del Piano	25
5.2.1 Quadro degli indicatori di progresso e di impatto delle azioni di breve e medio termine.....	25
5.2.2 Schede di monitoraggio dell’attuazione delle azioni trasversali.....	26

1. Premessa

Il presente documento nasce dalla consapevolezza di come e quanto i problemi ambientali siano direttamente collegati al nostro modo di vivere, agire, di gestire le risorse naturali: i beni di consumo, le abitazioni, gli spostamenti e i prodotti alimentari sono fra i maggiori responsabili di molti impatti ambientali, delle emissioni di gas serra, dell'inquinamento, dello sfruttamento dei terreni e della produzione dei rifiuti.

Le comunità di tutto il mondo stanno fronteggiando drammatiche conseguenze dovute al cambiamento climatico, all'eccessivo sfruttamento di risorse naturali, alla continua riduzione della biodiversità, al deterioramento del suolo e ad un consistente aumento della povertà. Queste problematiche non possono essere affrontate senza che ci sia una transizione verso produzioni e pratiche di consumo più sostenibili a sostegno di una crescita sostenibile, come già richiamato dalla Strategia Europa 2020 e come poi ribadito e rafforzato con il lancio, nel 2019, del "Green Deal" europeo.

Ogni prodotto o servizio comprato, e quindi consumato, ha un impatto ambientale durante il suo ciclo di vita. Scegliere di comprare "verde" vuol dire preferire quei beni che hanno un impatto ridotto sull'estrazione di materie prime, sulle emissioni prodotte durante il ciclo produttivo, sul consumo d'acqua ed energia, o prodotti utilizzando materiale riciclato o energia da fonti rinnovabili, o che riducono il consumo energetico durante l'uso, e che siano facilmente differenziabili e riciclabili.

A tal fine, già a partire dalla metà degli anni novanta, la Comunità Europea aveva avviato un percorso per l'adozione di politiche volte a stimolare lo sviluppo di un mercato maggiormente "ecologico". Venivano così introdotti in quegli anni gli acquisti pubblici ecologici (Green Public Procurement - GPP) quale strumento incisivo per ridurre l'impatto ambientale delle amministrazioni pubbliche utilizzando queste ultime quali leve per orientare le tendenze della produzione e del consumo verso pratiche maggiormente sostenibili.

Introdurre gli acquisti pubblici verdi vuol dire rivolgersi al mercato in maniera diretta, coinvolgere le imprese in un percorso di miglioramento e di innovazione in chiave ambientale ed orientare le produzioni e le filiere produttive verso una conversione ecologica che sia di stimolo anche allo sviluppo delle filiere locali, in particolare nell'ottica dell'economia circolare.

Adottare una politica di acquisti pubblici verdi contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali:

1. Migliorare le prestazioni ambientali degli enti pubblici attraverso le scelte di acquisto e consumo;
2. Indicare all'industria il percorso per la produzione di beni con caratteristiche di sostenibilità ambientali superiori, pur tenendo conto delle leggi di mercato;
3. Indurre comportamenti eco-compatibili nei consumatori;
4. Introdurre il principio dell'economia circolare;
5. Tutelare la salute umana e dell'ambiente.

La redazione del presente documento "Piano di Azione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per gli acquisti verdi (PARGPP) 2022-2024" vuole essere uno strumento attraverso il quale la Regione risponde quindi con piena efficacia alle raccomandazioni che arrivano dalla Commissione Europea, la quale indica gli acquisti pubblici come

strumento fondamentale per il perseguimento degli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e solidale ed integra in senso programmatico e sistematico quanto contenuto all'interno del Codice degli appalti pubblici e concessioni di Lavori, Servizi e Forniture (Decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 e "1° correttivo" Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56) che ha reso obbligatori l'utilizzo del GPP sulla base dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) e la valutazione delle offerte secondo il principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, legando questo concetto al ciclo di vita di prodotti, servizi e concessioni da misurarsi con criteri oggettivi in grado di pesare le performance ambientali, energetiche, sociali ed economiche di media e lunga durata.

2. Il contesto di riferimento del GPP

Il Green Public Procurement (GPP) viene definito come l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita.

La Pubblica Amministrazione è chiamata a perseguire il principio della dematerializzazione dell'economia, riducendo gli sprechi e ottimizzando le risorse impiegate (materiali ed energetiche), per il soddisfacimento delle medesime funzioni.

Adottare il GPP contribuisce in maniera significativa a conseguire obiettivi di miglioramento ambientale, come:

- riduzione dell'uso delle risorse naturali (idriche, fossili, forestali);
- riduzione dei consumi energetici;
- sostituzione delle fonti energetiche non rinnovabili con fonti rinnovabili;
- riduzione degli imballi, scarti e dei rifiuti;
- riduzione mitigazione delle emissioni e degli scarichi inquinanti in aria acqua e suolo;
- riduzione delle sostanze chimiche e delle sostanze pericolose;
- promozione e tutela e del lavoro dignitoso (ovvero che si realizza nel rispetto delle regole e dei diritti fondamentali delle persone);
- protezione della biodiversità e degli ecosistemi naturali;
- sviluppo del riuso, riciclo e recupero delle risorse e degli scarti;
- potenziamento della gestione ambientale;
- attenzione alle caratteristiche etologiche degli animali.

Considerando che la quota degli acquisti pubblici, sulla globalità del sistema economico dei paesi europei in termini di PIL, si attesta annualmente su una quota pari a circa il 19% (17% in Italia) risulta palese come l'adozione del GPP consenta di favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibili.

In questo contesto è altresì fondamentale che si creino le condizioni per le quali anche le piccole e medie imprese siano ampiamente coinvolte nel percorso di riorganizzazione dei processi di produzione e consumo per coglierne i vantaggi e non subirne l'attuazione in maniera passiva.

2.1 Gli acquisti verdi nella normativa europea

L'efficacia del Green Public Procurement (GPP) nel favorire la diffusione di un modello di produzione e consumo sostenibile si può desumere dal notevolissimo riconoscimento che gli viene conferito, sia in sede comunitaria, sia internazionale, come strumento di politica ambientale, industriale ed economica.

Il GPP è ritenuto talmente importante nell'Unione Europea che diversi sono stati i richiami a questo strumento nel corso degli anni. L'obiettivo è sempre stato quello di fornire orientamenti sulle modalità per ridurre l'impatto ambientale del settore pubblico e utilizzare gli acquisti verdi della pubblica amministrazione per stimolare l'innovazione nelle tecnologie, nei prodotti e nei servizi ambientali.

Già a partire dagli anni '90, la Commissione Europea ha progressivamente aumentato la propria attenzione verso lo strumento del Green Public Procurement, attraverso il Libro Verde "Gli appalti pubblici nell'Unione Europea" del 1996. Il GPP infatti, intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica visto il peso rilevante degli acquisti pubblici sull'intero sistema economico dei Paesi europei.

Di seguito, si evidenziano diversi documenti della Commissione europea rilevanti per la diffusione del GPP:

- la Comunicazione n. 274/2001 che prevede la possibilità di introdurre criteri ambientali negli appalti pubblici con indicazioni specifiche ai soggetti aggiudicatori;
- la Comunicazione n. 302/2003 sull'IPP "Politica integrata dei prodotti: Sviluppare il concetto di Ciclo di Vita ambientale" che ha invitato gli Stati membri ad adottare i Piani d'azione nazionali sul GPP per assicurarne la massima diffusione;
- le Direttive europee 2004/18/CE 2004/17/CE, che hanno dato un significativo supporto giuridico al GPP;
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 400 del 16 giugno 2008 "Acquisti pubblici per un ambiente migliore", che ha accompagnato il Piano d'Azione Europeo sul consumo e sulla produzione sostenibili e sulla politica industriale sostenibile (SCP/SIP);
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 397 del 16 giugno 2008, che ha stabilito precisi target quantitativi, indicatori e sistemi di monitoraggio comuni a tutta l'Unione Europea, proponendo come obiettivo, da conseguire entro il 2010, il 50% di acquisti "verdi" (sia come numero di appalti che come volume di acquisti);
- la Comunicazione relativa alla "Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" della Commissione Europea n. 2020 del 3 marzo 2010, per promuovere la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, anche attraverso il ricorso agli "appalti verdi"; questa strategia, oltre a confermare l'impegno per il potenziamento della responsabilità sociale d'impresa, assegna agli appalti pubblici un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi che la stessa si propone di raggiungere, ovvero per:
 - migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese, utilizzando integralmente le politiche incentrate sulla domanda;
 - favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio;
 - favorire il sistema imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative.

- il Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti, del 27 gennaio 2011, in cui si sottolinea il ruolo strategico degli appalti pubblici per affrontare sfide come la tutela dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico e la riduzione delle materie prime impiegate, sul presupposto che la domanda di beni e servizi ambientalmente sostenibili possa orientare, nel tempo, la produzione e quindi i modelli di consumo;
- la Raccomandazione 2013/179/UE "relativa all'uso di metodologie comuni per misurare e comunicare le prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei prodotti e delle organizzazioni" è diretta a promuovere l'utilizzo dei metodi per determinare l'impronta ambientale nelle politiche e nei programmi connessi alla misurazione o alla comunicazione delle prestazioni ambientali nel ciclo di vita dei prodotti, servizi o della propria organizzazione. Si rivolge agli Stati membri e alle organizzazioni pubbliche e private che misurano o comunicano le informazioni relative alle prestazioni ambientali nel corso del ciclo di vita dei propri prodotti, servizi o della propria organizzazione;
- la Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta". In particolare viene precisato che saranno adottate misure volte a migliorare la prestazione ambientale di beni e servizi nel corso dell'intero ciclo di vita, attraverso la combinazione equilibrata di incentivi per i consumatori e per gli operatori economici (comprese PMI), strumenti di mercato e norme finalizzati alla riduzione degli impatti ambientali dei processi e dei prodotti;
- la Comunicazione della Commissione Europea n. 398 del 2 luglio 2014 "Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti";
- le Direttive europee 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE, che favoriscono il ricorso al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici, al fine di promuovere la qualità e l'innovazione negli appalti pubblici, anche attraverso l'inclusione degli aspetti ambientali e sociali. Si sottolinea l'apporto decisivo di tali Direttive nell'evidenziare il ruolo degli appalti pubblici verdi nell'ambito della Strategia Europa 2020, in quanto costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato, necessari alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile, garantendo contemporaneamente l'uso più efficiente dei finanziamenti pubblici;
- il pacchetto sull'Economia Circolare approvato dal Parlamento Europeo il 12 aprile 2018 con la finalità di trasformare l'economia in una più sostenibile e di perseguire obiettivi climatici preservando le risorse naturali ed aumentando la competitività dell'Europa attraverso il monitoraggio dell'economia circolare;
- la Comunicazione della Commissione n. 640 dell'11 dicembre 2019 "Il Green Deal europeo" che illustra una "nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse". Nel documento, la Commissione si propone di approvare "ulteriori atti legislativi e documenti orientativi in materia di acquisti pubblici verdi";
- la Comunicazione della Commissione n. 102 del 10 marzo 2020 recante "Una nuova strategia Industriale europea" che sancisce che "Le autorità pubbliche, comprese le istituzioni dell'UE, dovrebbero dare l'esempio scegliendo beni, servizi e opere rispettosi dell'ambiente. Attraverso questo, gli appalti verdi possono aiutare a

guidare il passaggio verso i consumi e le produzioni sostenibili. La Commissione proporrà ulteriori leggi e orientamenti sugli acquisti pubblici verdi”;

- la Comunicazione della Commissione n. 380 del 20 maggio 2020 sulla “Strategia Europea per la Biodiversità 2030 – Riportare la natura nelle nostre vite” che prevede che la Commissione presenti “un piano d’azione sull’agricoltura biologica, aiutando gli Stati membri a stimolare sia la domanda che l’offerta di prodotti biologici. Garantirà inoltre la fiducia dei consumatori attraverso campagne di promozione e appalti pubblici verdi”.

Gli obiettivi generali del Pacchetto Direttive 2014 (2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE) sono quattro, tra cui la semplificazione dell’accesso agli appalti pubblici, l’agevolazione della partecipazione da parte delle Piccole Medie Imprese, l’utilizzo degli appalti quale leva per favorire le innovazioni e l’inserimento dei criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici (GPP). A tale scopo la Direttiva 2014/24/UE introduce due articoli chiave dell’intero processo:

- art. 67 Criteri di aggiudicazione dell’appalto
- art. 68 Analisi dei costi lungo il ciclo di vita

insieme ai “Considerando” della Direttiva 24 del 2014 che evidenziano maggiormente le novità in campo ambientale e sociale (in particolare il 37, 47, 74, 75, 76, 92 e 97).

L’articolo 67 prevede che le amministrazioni aggiudicatrici procedano all’aggiudicazione degli appalti essenzialmente sulla base della “Offerta economicamente più vantaggiosa. Tale modalità, dal punto di vista dell’amministrazione aggiudicatrice, è individuata sulla base del prezzo o del costo, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il costo del ciclo di vita e può includere il miglior rapporto qualità/prezzo, valutato sulla base di criteri, quali gli aspetti qualitativi, ambientali e/o sociali, connessi all’oggetto dell’appalto pubblico in questione.

Oltre a ciò, si introduce il concetto di valutazione del costo lungo il ciclo di vita (art. 68) che invita a valutare, quando si esamina l’offerta economica, non solo il “prezzo d’acquisto” ma tutti i costi che potrebbero emergere durante l’intero ciclo di vita di un appalto di lavori, servizi o forniture, che quindi comprenderebbero i costi sostenuti dall’amministrazione aggiudicatrice o da altri utenti, quali:

- costi relativi all’acquisizione;
- costi connessi all’utilizzo, quali consumo di energia e altre risorse;
- costi di manutenzione;
- costi relativi al fine vita, come i costi di raccolta e di riciclaggio;
- costi imputati a esternalità ambientali legate ai prodotti, servizi o lavori nel corso del ciclo di vita, a condizione che il loro valore monetario possa essere determinato e verificato; tali costi possono includere i costi delle emissioni di gas a effetto serra e di altre sostanze inquinanti, nonché altri costi legati alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Inoltre nella Direttiva – soprattutto attraverso i “Considerando” – viene enfatizzata la presa in considerazione degli aspetti sociali, nuova frontiera del processo di integrazione dei criteri di sostenibilità nelle procedure di appalto attraverso misure pertinenti per garantire il rispetto degli obblighi in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro che si applicano nel luogo in cui i lavori sono eseguiti o i servizi forniti e derivanti da leggi, regolamenti, decreti e decisioni, adottati sia a livello nazionale che dell’Unione.

Tale considerazione degli aspetti sociali in materia di appalti pubblici viene ulteriormente rafforzata nell’ultimo aggiornamento della “Strategia rinnovata dell’UE per il periodo 2011-2014 in materia di responsabilità sociale delle

imprese" (Comunicazione della CE n. 681/2011). Il documento, pubblicato nel 2021 e intitolato "Acquisti sociali – Una guida alla considerazione degli aspetti sociali negli appalti pubblici (seconda edizione)" (2021/C 237/01) promuove gli appalti pubblici socialmente responsabili, illustrandone i benefici e le modalità di realizzazione. Al fine di incentivare un "approccio più completo alla sostenibilità negli appalti pubblici", viene suggerito di combinare gli aspetti sociali "a criteri verdi e circolari e agli appalti pubblici nel settore dell'innovazione". In Europa possiamo quindi affermare che Green Public Procurement significa innanzitutto qualificazione ambientale e sociale della domanda pubblica, con il suo forte peso nel processo di formazione del PIL europeo, creazione di domanda per una Green Economy nei settori ritenuti prioritari, forte stimolo ai lavori verdi e alle professioni ambientali (Green Jobs), promozione del modello economico europeo - basato sull'innovazione ambientale di prodotto e di processo e sulla tutela dei diritti conseguenti alle politiche del welfare - impulso all'eco-innovazione e alla competitività, riduzione degli impatti ambientali associati alle filiere produttive, ed in particolare creazione di un'economia a bassa intensità di carbonio e ad alta efficienza nell'uso delle risorse.

2.2 Il Piano di Azione Nazionale per il GPP

A livello nazionale, per quel che riguarda invece le fonti normative, si può far riferimento a sei fonti che rappresentano degli snodi importanti nella diffusione del GPP:

- A. La norma che ha introdotto il GPP in Italia, ovvero l'articolo 1 commi 1126, 1127, 1128 della Legge n. 296 del 27-12-2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2007);
- B. Il D.Lgs. 152/2006 che prevede all'articolo 196 che gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30 % del fabbisogno medesimo;
- C. Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" che danno la possibilità di introdurre i criteri ambientali e sociali negli appalti pubblici;
- D. Il Decreto Interministeriale 11 aprile 2008 n. 135 con il quale è stato approvato il "Piano d'azione nazionale per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione", ovvero il Piano d'azione nazionale sul GPP, aggiornato con Decreto 10 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013);
- E. I Decreti di approvazione dei singoli Criteri Ambientali Minimi (CAM);
- F. Il Nuovo Codice degli Appalti Pubblici - D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e il "Correttivo" Decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56. che con l'art. 34 pone l'obbligo dell'inserimento dei CAM per il 100% del valore delle gare d'appalto riguardanti tutte le categorie di forniture e affidamenti per i quali siano stati elaborati.

Il Piano d'azione nazionale sul GPP (PAN GPP) definisce i tre obiettivi ambientali fondamentali da raggiungere attraverso gli acquisti verdi:

- Efficienza e risparmio nell'uso delle risorse, in particolare dell'energia e conseguente riduzione delle emissioni di CO₂;
- Riduzione dell'uso di sostanze pericolose;

- Riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti.

Il PAN GPP individua le categorie di beni, servizi e lavori, più rilevanti per quanto concerne gli impatti ambientali ed i volumi di spesa, per i quali definire i 'Criteri Ambientali Minimi' (CAM), ovvero:

- a) Arredi (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- b) Edilizia (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- c) Gestione dei rifiuti
- d) Servizi urbani e al territorio (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- e) Servizi energetici (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
- f) Elettronica (attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- g) Prodotti tessili e calzature
- h) Cancelleria (carta e materiali di consumo)
- i) Ristorazione (servizio mensa e forniture alimenti)
- j) Servizi di gestione degli edifici (servizi di pulizia e materiali per l'igiene)
- k) Trasporti (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

Il PAN, in maniera coerente con quanto indicato della Commissione Europea per tutti gli Stati Membri, fissava inoltre per il 2014 l'obiettivo del 50% di appalti verdi sul totale degli appalti stipulati per ciascuna categoria di affidamenti e forniture. Con l'entrata in vigore dell'obbligo di azione dei CAM, questo obiettivo può considerarsi "superato".

Per quanto riguarda l'organizzazione delle politiche per il GPP, gli enti pubblici sono tenuti a effettuare un'analisi dei propri fabbisogni per razionalizzare i consumi e favorire il decoupling (la dissociazione tra sviluppo economico e degrado ambientale), identificare le funzioni competenti per l'attuazione del GPP coinvolte nel processo d'acquisto, redigere uno specifico programma interno per implementare le azioni in ambito GPP.

2.2.1 Definizione dei CAM

Il PAN GPP rinvia ad appositi decreti emanati dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, l'individuazione di una serie di "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) per gli acquisti relativi alle categorie merceologiche individuate come prioritarie.

I CAM riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare la Pubblica Amministrazione verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono delle "considerazioni ambientali", collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegate alla modalità di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) volte a qualificare in senso ecologico sia le forniture che i servizi, lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto.

La struttura e la procedura di definizione dei CAM consentono di agevolare il compito delle stazioni appaltanti che vogliono adottare o implementare pratiche di GPP ed essere in linea con i principi del PAN GPP: esse infatti, devono trasferire nei propri capitolati le caratteristiche ambientali utili a classificare come "verde" la fornitura o il servizio cui si

riferiscono nonché i relativi mezzi di prova, per verificare la conformità delle offerte pervenute ai requisiti ambientali richiesti. Inoltre, forniscono indicazioni utili al Mercato, che verrà gradualmente portato ad innalzare il livello della qualità ambientale dei prodotti e dei processi di produzione, in linea con i trend normativi e di domanda sempre più attenta alla qualità ambientale.

Per la definizione dei CAM sono stati istituiti i seguenti organismi:

- Il "Comitato di Gestione" (istituito con DM 185 del 18 ottobre 2007) al quale è affidata l'attività di coordinamento e alcuni compiti tecnici, è composto dai rappresentanti del MITE, MISE, MEF e MiPAAF, dell'ANAC e dell'ISPRA, della CONSIP, dell'ENEA, da esperti di alcune ARPA e da due componenti in rappresentanza delle regioni.
- Il "Tavolo di confronto permanente", dove il MITE e la CONSIP si confrontano con le centrali di acquisto regionali sui CAM prima della loro adozione e prima di esaminare le eventuali criticità riscontrate in fase di applicazione.

I CAM sono redatti partendo dallo schema di criteri ecologici proposti dalla Commissione Europea nel *toolkit* europeo e vengono adattati ed integrati per renderli più facilmente applicabili al contesto nazionale. Per la elaborazione dei CAM vengono istituiti dei gruppi di lavoro composti da esperti e da referenti delle associazioni di categoria dei produttori. I documenti così elaborati vengono sottoposti ad un confronto con gli operatori economici, tramite le associazioni di categoria e successivamente approvati dal Comitato di Gestione.

La stesura finale dei CAM approvata dal Comitato di Gestione, viene inviata ai ministeri interessati per acquisire eventuali osservazioni prima di essere adottata con Decreto del Ministro dell'Ambiente pubblicato in G.U.

La tabella seguente, aggiornata al mese di settembre 2021, riporta le categorie merceologiche per le quali sono in vigore i CAM.

Categoria merceologica	Decreto istitutivo
1. Apparecchiature elettriche ed elettroniche per ufficio	Decreto 13 dicembre 2013 (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2014). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di attrezzature elettriche ed elettroniche d'ufficio.
2. Arredi per interno	DM 11 gennaio 2017 (G.U. Serie Generale n. 23 del 28 gennaio 2017). Decreto correttivo, DM 3 luglio 2019 (G.U. n. 167 del 18 luglio 2019). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di arredi.
3. Arredo Urbano	Decreto 5 febbraio 2015. (G.U. n. 50 del 2 marzo 2015). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano.
4. Ausili per l'incontinenza	Decreto 24 dicembre 2015 (G.U. n. 16 del 21 gennaio 2016). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di servizi per l'incontinenza.
5. Calzature da lavoro e accessori in pelle	DM 17 maggio 2018 (G.U. n. 125 del 31 maggio 2018). Criteri Ambientali Minimi per le forniture di calzature da lavoro non DPI e DPI, articoli e accessori in pelle.

6. Carta	Decreto 4 aprile 2013 (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica.
7. Cartucce	DM 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 7 novembre 2019). Criteri Ambientali Minimi per la fornitura di cartucce toner e cartucce a getto di inchiostro e per l'affidamento del servizio integrato di raccolta di cartucce esauste, preparazione per il riutilizzo e fornitura di cartucce di toner e a getto di inchiostro.
8. Edilizia (progettazione, costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici)	Decreto 11 ottobre 2017 (G.U. - S.G. n. 259, dd. 6/11/2017). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione.
9. Illuminazione pubblica (fornitura e progettazione)	Decreto 27 settembre 2017 (G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti di illuminazione pubblica.
10. Illuminazione pubblica (servizio)	DM 28 marzo 2018 (G.U. n. 98 del 28 aprile 2018). Criteri Ambientali Minimi per il servizio di illuminazione pubblica.
11. Illuminazione, riscaldamento/raffrescamento per edifici	DM 7 marzo 2012 (G.U. n. 74 del 28 marzo 2012). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi energetici per gli edifici, servizio di illuminazione e forza motrice, servizio di riscaldamento/raffrescamento.
12. Lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria	DM 9 dicembre 2020 (G.U. n. 2 del 4 gennaio 2021). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di lavaggio industriale e noleggio di tessili e materasseria.
13. Rifiuti urbani	Decreto 13 febbraio 2014 (G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani.
14. Ristorazione collettiva	DM n.65 del 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 4 aprile 2020) Criteri Ambientali Minimi per il servizio di ristorazione collettiva e la fornitura di derrate alimentari.

15. Sanificazione	DM 51 del 29 gennaio 2021 (G.U. n. 42 del 19 febbraio 2021) Criteri Ambientali Minimi per L'affidamento del servizio di pulizia e sanificazione di edifici e ambienti ad uso civile, sanitario e per i prodotti detergenti.
16. Stampanti	DM 17 ottobre 2019 (G.U. n. 261 del 7 novembre 2019). Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di stampa gestita, affidamento del servizio di noleggio di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio e acquisto o il leasing di stampanti e di apparecchiature multifunzione per ufficio.
17. Tessili	DM 30 giugno 2021 (G.U. n. 167 del 14 luglio 2021). Criteri Ambientali Minimi per prodotti tessili, ivi inclusi mascherine filtranti, dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale.
18. Veicoli	DM 17 giugno 2021 (GU n. 157 del 2 luglio 2021). Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto, leasing, locazione, noleggio di veicoli adibiti al trasporto su strada e per i servizi di trasporto pubblico terrestre, servizi speciali di trasporto passeggeri su strada.
19. Verde pubblico	DM n. 63 del 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 4 aprile 2020). Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde.

3. Gli "Acquisti Verdi" nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

3.1 Le azioni propedeutiche e i legami con le altre iniziative regionali

Il GPP è uno strumento attraverso il quale la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è chiamata ad esprimere in maniera concreta il suo impegno per la sostenibilità ambientale alla luce della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 «Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di "Green Economy" e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali», del nuovo Codice degli appalti pubblici e concessioni, D.lgs 18 aprile 2016, n. 50, che implementano diverse regole «green» sia per quanto riguarda in generale i criteri per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, servizi e forniture, sia per quanto riguarda i cosiddetti «Criteri Ambientali Minimi» (CAM), che adesso l'Amministrazione Pubblica deve obbligatoriamente inserire in tutti i bandi di gara per l'approvvigionamento di determinati beni, servizi e lavori.

Il percorso di introduzione del GPP nell'amministrazione regionale è stato avviato con la creazione del "Gruppo di lavoro interdirezionale a supporto dell'iniziativa regionale di Green Public Procurement (GPP)", costituito con decreto n.265/GEN del 13 Aprile 2015 (ricostituito con decreto n. 3482/DGEN del 5 dicembre 2016 che ne ha prorogato l'attività fino al 30 giugno 2019) che come prima attività ha realizzato un'analisi dei principali centri di acquisto e rilevato i dati relativi agli acquisti di beni e servizi effettuati nel triennio 2012-2014, evidenziando sia le differenti tipologie procedurali seguite, sia i casi di inserimento di criteri ambientali. Il lavoro è stato ampliato ed approfondito con un'analisi, degli acquisti effettuati dalle varie Direzioni regionali e dagli enti regionali per il biennio 2015-2016,

finalizzata ad individuare le funzioni e le procedure interessate dall'introduzione degli acquisti verdi e a rilevare le esperienze di acquisto verde già in atto presso le Direzioni e gli enti regionali.

Sono state inoltre individuate, con il supporto del Gruppo di lavoro ed attraverso un processo di consultazione interno, le iniziative regionali con le quali il Piano di Azione deve entrare in sinergia al fine di garantire coerenza tra le politiche rilevanti e di rafforzare gli obiettivi di piani e programmi di settore.

In particolare i settori di maggiore rilevanza per l'utilizzo strategico degli acquisti verdi a livello regionale sono:

- Settore agricolo, con riferimento agli obiettivi del PSR del FVG Il PSR del FVG 2014 – 2020 di contribuire al miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari; concorrere alla preservazione e alla valorizzazione degli ecosistemi e alla LR 26/2005 che prevede contributi per progetti innovativi di agricoltura sostenibile;
- Settore forestale per cui il PSR del FVG 2014 – 2020 prevede priorità ed impegni in ordine alla gestione forestale sostenibile e alla tracciabilità ambientale della materia prima (Catena di Custodia).

Per quanto riguarda i comparti ambientali per cui il Piano GPP può rafforzare azioni previste nell'ambito di altri strumenti di pianificazione sono di particolare rilievo il Piano di Miglioramento della Qualità dell'Aria ed il connesso Piano di Azione Regionale, che contengono misure specifiche per la promozione della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica e del ricorso ad energie alternative, con interventi sia nel settore pubblico sia in quello privato e con azioni formative, e il Piano Energetico Regionale, che a sua volta contiene misure volte alla promozione dell'efficienza energetica ed all'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, alla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Gli obiettivi e le misure per la riduzione del prelievo di risorse naturali e la prevenzione della produzione dei rifiuti stabiliti a livello regionale sono da considerarsi imprescindibili nell'attuazione del Piano di Azione per gli acquisti verdi, per cui si fa riferimento a:

- LEGGE REGIONALE 20 ottobre 2017, n. 34 "Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare"
- PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DI RIFIUTI approvato con decreto del Presidente della Regione 18 febbraio 2016, n. 034/Pres.
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres.
- PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI approvato con decreto del Presidente della Regione 31 dicembre 2012 n. 0278/Pres.

Il PARGPP si inserisce inoltre nel più ampio quadro delle azioni per lo sviluppo sostenibile che saranno comprese nella Strategia per lo sviluppo sostenibile che la Regione sta redigendo come previsto dall'articolo 34 del D.Lgs. 152/2006.

Infine le azioni del Piano sono sviluppate in piena coerenza con le strategie ed indicazioni comunitarie e nazionali per l'economia circolare, per la cui declinazione a livello regionale è stato costituito un apposito gruppo di lavoro.

3.2 Il PARGPP 2018-2020

3.2.1. La governance

La Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha il compito di coordinare e gestire l'attuazione del Piano. A tal fine la Direzione Centrale si avvale della collaborazione di un Gruppo di lavoro interdirezionale a supporto del Piano di azione regionale per gli acquisti verdi, che era stato costituito già in fase di avvio del percorso di redazione del PARGPP, con decreto n. 265/GEN del 13 aprile 2015 (successivamente ricostituito con decreto 3482/DGEN del 5 dicembre 2016, modificato nella sua composizione con i decreti n. 2511/DGEN del 23 luglio 2018, n. 55/DGEN del 23 gennaio 2019, n. 132 del 11.03.2020, n. 418 del 29.10.2020 e n. 57 del 11.02.2021). Del Gruppo di lavoro, coordinato dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, fanno parte, oltre alla Direzione stessa, anche le seguenti strutture: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi (Servizio centrale unica di committenze e provveditorato e Servizio gestione immobili); Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (Servizio foreste e corpo forestale); Direzione centrale infrastrutture e territorio (Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione); Direzione centrale attività produttive e turismo (Servizio turismo), Direzione centrale cultura e sport; ARPA – Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del FVG; ARCS – Azienda regionale di coordinamento per la salute; INSIEL spa.

Il Gruppo di lavoro, in fase di stesura del Piano, aveva realizzato un'analisi dei principali centri di acquisto e rilevato i dati relativi agli acquisti di beni e servizi effettuati nel triennio 2012-2014, lavoro ampliato ed approfondito con un'analisi degli acquisti effettuati dalle varie direzioni regionali e dagli enti regionali per il biennio 2015-2016. L'attività del Gruppo, nella medesima fase di studio del Piano di azione regionale per gli acquisti verdi, aveva inoltre permesso di individuare i settori di maggior rilevanza per l'utilizzo degli acquisti verdi (es. settore agricolo, con riferimento agli obiettivi del PSR del FVG 2014-2020; settore forestale come la tracciabilità della materia prima, ecc.).

Il Gruppo di lavoro collabora con la Direzione centrale nella gestione e attuazione del piano, garantendo in particolare il coinvolgimento delle singole direzioni nella realizzazione delle azioni del Piano, inclusa l'individuazione e l'attivazione degli stakeholders interni ed esterni, e la verifica annuale dello stato di avanzamento del Piano.

3.2.2. L'attuazione del Piano

Il Piano d'azione regionale per gli acquisti verdi, approvato con DGR n. 367/2018, prevedeva la realizzazione di una serie di azioni, di breve e medio periodo, strutturate in quattro obiettivi specifici, accompagnate da una serie di azioni trasversali.

Per quanto riguarda l'obiettivo A ("Introduzione dei criteri ambientali minimi in vigore per tutti gli acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti"), le azioni realizzate hanno riguardato in particolare l'attivazione di un servizio di help desk specialistico, direttamente accessibile a tutti gli uffici dell'amministrazione regionale, attraverso una casella di posta elettronica dedicata, e dei laboratori tecnici e incontri di aggiornamento normativo.

I laboratori tecnici e gli incontri di aggiornamento normativo sono stati inizialmente rivolti al personale regionale. Successivamente la partecipazione è stata allargata ai tecnici delle amministrazioni locali della nostra

regione. L'amministrazione infatti, nella sua attività di disseminazione delle attività e formazione ai principi degli acquisti verdi, ha ritenuto importante estendere questi momenti di formazione anche a chi, negli enti locali, è chiamato ad applicare tali principi. Inoltre, in ragione della natura degli appalti che i succitati enti bandiscono nel quadro della propria attività istituzionale (servizio mense, edilizia, ecc.) afferiscono spesso a settori per i quali sono in vigore i Criteri Ambientali Minimi (CAM). I temi da affrontare nei laboratori sono stati concordati con il Gruppo di lavoro interdirezionale, e sono stati finalizzati ad analizzare aspetti pratici legati all'attuazione degli acquisti verdi. A queste attività di formazione si sono andati ad aggiungere i moduli di eLearning realizzati nell'ambito delle azioni trasversali.

Per quanto riguarda l'obiettivo B ("Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi a settori strategici ed inclusione dei criteri sociali"), sono stati realizzati e pubblicati sul sito web della Regione una serie di documenti (*Piano di attuazione per un evento sostenibile; Linee guida per l'acquisto di gadget e materiali promozionali; Criteri sociali negli acquisti pubblici: cosa sono, come si applicano*), ed è stata conclusa la certificazione della catena di custodia per la stamperia regionale con la certificazione FSC, mentre rimane da realizzare la certificazione della catena di custodia PEFC.

Per gli obiettivi C ("Diffusione degli acquisti verdi, GPP, sul territorio regionale") e D ("Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche"), sono stati redatti e pubblicati una serie di documenti (*Glossario GPP per la pubblica amministrazione; Vademecum dei comportamenti green all'interno degli uffici; Linee guida per la realizzazione di manifestazioni sostenibili*), ed è stata realizzata una vetrina di *Buone pratiche di attuazione del GPP*.

Per quanto riguarda le azioni pilota, una ha riguardato l'economia circolare, con uno studio sulla valorizzazione strategia dei sottoprodotti, e un'altra ha riguardato la progettazione di una azione di razionalizzazione dei consumi energetici degli edifici regionali. Inoltre si inquadrano, tra le azioni realizzate dall'amministrazione e previste dal PARGPP, anche l'estensione della raccolta differenziata in tutti gli uffici regionali, e il progetto printless, che ha visto la sostituzione delle stampanti da scrivania con delle stampanti condivise.

Oltre a ciò è stato predisposto un documento preparatorio, finalizzato alla futura stipula di un protocollo di intesa con le Camere di commercio e le associazioni di categoria per la diffusione del GPP, e sono stati organizzati numerosi eventi e incontri, anche nel quadro dei progetti europei GPP-Stream e LIFE-Prepair.

Infine, in riferimento alle azioni trasversali, oltre ai già citati moduli di eLearning, sono state realizzate e pubblicate le *"Linee guida per l'utilizzo dei CAM e per la redazione di capitolati tipo"*, predisposta una sezione, all'interno del sito istituzionale della Regione, dedicata agli acquisti verdi, realizzata e pubblicata una raccolta di FAQ sul GPP.

3.2.3. La partecipazione al Tavolo di coordinamento del Ministero.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora MITE - Ministero della transizione ecologica) e la Conferenza delle regioni e delle provincie autonome hanno siglato, il 2 ottobre 2017, un Protocollo d'intesa per definire e attuare congiuntamente misure omogenee nel settore degli appalti pubblici, con particolare riferimento alle tematiche relative agli acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili, favorendone la diffusione su base locale. Il Protocollo permette tra l'altro una collaborazione strutturata tra le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, in particolare per il rafforzamento delle capacità del personale che opera nelle pubbliche amministrazioni, quali responsabili per appalti e centrali uniche di committenza, sia per quanto riguarda l'utilizzo di procedure rispondenti ai criteri degli acquisti verdi, sia per l'applicazione metodica dei criteri ambientali minimi. Nel quadro del Protocollo d'intesa è stato istituito un Tavolo di coordinamento tra il Ministero e le regioni. La

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha garantito la partecipazione dell'amministrazione regionale al Tavolo di coordinamento, partecipando alle relative riunioni, e alle attività attuate in esecuzione del Protocollo d'intesa. Attraverso questa collaborazione tra enti viene promossa la diffusione di buone prassi e garantita maggiore omogeneità a livello nazionale in materia di acquisti e opere pubbliche.

Nel quadro del Tavolo di coordinamento si inserisce la partecipazione della Regione, attraverso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, a due progetti finanziati dal P.O.N. Governance e capacità istituzionale 2014-2020 e attuati dal Ministero: il progetto CReAMO PA e il progetto Mettiamoci in RIGA.

In riferimento agli acquisti verdi, l'amministrazione regionale partecipa in particolare a due attività di CReAMO PA, l'affiancamento *on the job* e il monitoraggio sullo stato di attuazione del GPP in regione. Entrambe le attività fanno parte della linea di intervento "L1 – Integrazione dei requisiti ambientali nei processi di acquisto delle amministrazioni pubbliche". Partecipa inoltre agli incontri di coordinamento e di confronto con il Ministero e con le altre amministrazioni regionali italiane.

Per quanto riguarda l'affiancamento *on the job*, grazie a questa azione il MITE garantisce alle amministrazioni coinvolte un alto livello di specializzazione nell'ambito degli acquisti verdi attraverso servizi di assistenza tecnico specialistica. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha partecipato all'azione con la propria Centrale unica di committenza, che è stata affiancata nella predisposizione delle due seguenti gare:

- "gara per l'affidamento di un accordo quadro per il servizio di gestione del verde pubblico"
- "gara per l'affidamento dell'accordo quadro per la fornitura di vestiario per il Corpo forestale regionale e la Protezione civile".

Gli affiancamenti prevedevano come attività complementari la realizzazione di un'analisi costi benefici dei bandi realizzati e un incontro conclusivo di follow up.

La ricognizione dello stato di attuazione del GPP e il monitoraggio della sua applicazione per le attività, che si svolge annualmente da parte del Ministero nel quadro del progetto CReAMO PA, viene curato dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile trasmettendo alle Direzioni centrali e agli enti regionali le schede predisposte per l'acquisizione dei dati utili, e raccolti, aggregati e integrati con una relazione generale vengono a loro volta trasmessi al Ministero.

Nel quadro del progetto Mettiamoci in RiGA, la Direzione partecipa alla Linea di Intervento L4 – "Diffusione e utilizzo del LCA per un uso efficiente delle risorse", che ha come scopo il miglioramento delle competenze tecniche nelle amministrazioni pubbliche in materia di LCA e LCC, funzionali all'introduzione di criteri di comparazione costo/efficacia nelle procedure di affidamento di servizi, forniture e lavori; tende altresì al rafforzamento della cooperazione tra amministrazioni e il settore privato ai fini di realizzare procedure di acquisto di beni/servizi o opere attraverso l'analisi accurata del costo del ciclo di vita. La Direzione ha assicurato la partecipazione agli incontri di questa Linea di intervento, incontri che sono stati avviati il 30 maggio 2019, e che sono continuati nel corso del 2020 e del 2021, con workshop e tavoli tecnici di approfondimento.

3.2.4. Il progetto Interreg Europe GPP-Stream

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia partecipa, attraverso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, con il ruolo di Lead partner, al progetto GPP-Stream, finanziato dal programma di

cooperazione territoriale europea Interreg Europe 2014-2020. Il progetto vede la partecipazione di partner provenienti da altri quattro Paesi europei (Francia, Spagna, Romania e Bulgaria), oltreché della Regione Lazio e della Fondazione Ecosistemi di Roma, per una durata di 48 mesi e un budget complessivo di € 1.413.145,00, di cui € 228.616,00 tra quota FESR e cofinanziamento nazionale a disposizione dell'amministrazione regionale per le azioni di propria competenza.

La prima fase del progetto si è conclusa con l'approvazione del Piano di azione, avvenuta con DGR n. 432/2021, cui è seguita l'avvio della seconda fase, che si concluderà il 31 maggio 2022.

Il Piano d'azione GPP-Stream prevede come attività strategiche la realizzazione di tre azioni che si integrano tra loro al fine di determinare la transizione duratura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia verso l'applicazione di scelte di acquisto pubblico a ridotto impatto ambientale, accompagnando, di conseguenza, la riconversione dell'offerta di mercato (almeno quella rivolta alle Pubbliche Amministrazioni) verso la cosiddetta "Green economy".

Le Azioni sono:

- 1) Una "Mappa delle certificazioni ambientali" che costituisce uno strumento funzionale alla corretta applicazione del GPP, utile per permettere alle Stazioni Appaltanti di conoscere i criteri attraverso i quali si scelgono i prodotti e i servizi conformi ai requisiti fissati nelle gare, evitando così i rischi di annullamento della procedura di gara stessa.
- 2) Un "Forum digitale sul GPP", sul suo contesto formativo e informativo, a diretto vantaggio delle stazioni appaltanti, al fine di trovare tutte le informazioni necessarie per comprendere al meglio come applicare il GPP.
- 3) Un "tavolo di lavoro pubblico-privato": costituisce il momento di confronto tra territorio, aziende e le loro istanze.

3.2.5. Il progetto LIFE-Prepair

La Regione è partner del progetto Prepair (finanziato dal programma LIFE), che ha preso avvio nel 2017 e si concluderà nel 2024. Prepair prevede una ampia serie di azioni finalizzate a migliorare la qualità dell'aria nel bacino padano. Tra le molte azioni previste, la azione C17 "Support to local authorities for energy saving initiatives in public buildings and for the enhancement of GPP" prevede la realizzazione di iniziative a supporto delle politiche di acquisti verdi nella pubblica amministrazione. In questo quadro la Regione ha organizzato tre webinar dedicati ad approfondire singoli CAM, e nello specifico i CAM "Edilizia", "Servizi energetici" e "Illuminazione pubblica". Ha inoltre coordinato la stesura del manuale dedicato alla "Illuminazione pubblica" e collaborato alla stesura dei manuali dedicati a "Edilizia", "Servizi energetici" e "Verde pubblico".

3.3 Le finalità e l'approccio della politica regionale per gli acquisti verdi

In continuità con il precedente PARGPP, Il nuovo Piano d'Azione per il triennio 2022-2024 ha la finalità di consolidare ulteriormente la propria politica di acquisti verdi, rafforzando l'agire per lo sviluppo sostenibile, per la Green Economy e per l'economia circolare.

Le azioni svolte nel precedente triennio, quali, ad esempio, l'attivazione di un help desk specialistico, la creazione di una rete regionale sul GPP, lo svolgimento di incontri di formazione online e la partecipazione come capofila al progetto Interreg Europe GPP-STREAM, hanno posto solide basi di competenze e strumenti oggi disponibili per l'ulteriore diffusione delle pratiche sostenibili all'interno della spesa pubblica. Tali mezzi, all'interno del nuovo PARGPP, non saranno accantonati, ma potenziati. Perciò, partendo da questa premessa, il PARGPP per il triennio 2022-2024 persegue le seguenti finalità:

- rafforzare il processo di adozione dei CAM da parte degli enti e delle imprese che parteciperanno alle gare pubbliche;
- continuare ad agevolare la partecipazione delle Micro, Piccole e Medie Imprese;
- utilizzare gli appalti per favorire le innovazioni di processo e di prodotto;
- estendere l'integrazione di criteri di sostenibilità sociale complementari a quelli di sostenibilità ambientale;
- cogliere le opportunità legate all'adozione volontaria di pratiche di acquisto verde nei settori non ancora oggetto di CAM dove vi siano significativi vantaggi ambientali e dove si possa contribuire al raggiungimento di obiettivi di altre strategie regionali.

Per far diventare il GPP una prassi consolidata sono necessari obiettivi chiari e target da raggiungere e azioni e strumenti da mettere in campo, tenendo conto nella fase iniziale dei costi diretti e indiretti della procedura, per non impattare eccessivamente sulle micro, piccole e medie imprese.

Bisognerà rafforzare le politiche di acquisto verde attraverso:

- il coinvolgimento e l'accompagnamento personalizzato della Pubblica Amministrazione, delle società partecipate e delle imprese;
- il change management, ovvero un approccio strutturato al cambiamento, dei responsabili degli acquisti pubblici;
- la corretta e costante formazione e informazione per migliorare la conoscenza della tematica e del processo virtuoso che può e deve essere innescato;
- la progettazione e realizzazione di bandi verdi pilota, ovvero di bandi tipo.

Al fine di rendere l'adozione del GPP efficace ed efficiente dovrà essere adottato un approccio che:

- anticipi il processo con adeguata formazione;
- metta in condizione i funzionari (anche tramite incontri con le Regioni virtuose) di operare correttamente sia nell'adozione dei CAM già approvati sia nell'individuazione ed utilizzo di criteri ambientali e sociali per ulteriori categorie di acquisto.

3.4 Gli obiettivi

Per raggiungere tale scopo il Piano d'azione per gli acquisti verdi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, si pone per il triennio 2022-2024, i seguenti quattro obiettivi specifici:

A. Rafforzare le competenze e predisporre strumenti di supporto all'applicazione dei CAM

→ Saranno rinforzate le competenze delle pubbliche amministrazioni per supportare l'introduzione e l'applicazione dei CAM, e saranno realizzati specifici strumenti, ivi comprese le azioni di monitoraggio, per accompagnare questo processo.

B. Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi e della sostenibilità a settori strategici ed inclusione dei criteri sociali

→ Il campo di intervento del GPP sarà esteso ad alcuni settori strategici, per i quali ancora non sono stati definiti i CAM a livello nazionale, e potrà includere l'adozione di criteri sociali al fine di:

- anticipare la normativa così da ridurre i tempi di adeguamento dei responsabili degli acquisti e stimolare il mercato;
- favorire la coerenza tra la politica degli acquisti verdi e le altre politiche regionali;
- agevolare il rafforzamento delle filiere locali sostenibili.

Un focus particolare sarà dedicato alla promozione di esperienze di acquisti circolari, ovvero quegli acquisti in grado di garantire il riuso e/o riciclo di beni o di parte dei materiali in cui sono realizzati con la finalità di contribuire alla promozione e diffusione di processi ed attività collegati a sistemi di economia circolare.

C. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale

→ Sarà promosso un sistema di domanda pubblica *verde* (ovvero domanda per beni e servizi ad impatto ambientale ridotto) esteso e uniforme per garantire l'adempimento della normativa da parte di tutto il sistema della pubblica amministrazione che opera sul territorio regionale, ma anche per fornire alle imprese della regione un'informazione univoca e coerente e favorire l'innescarsi di processi di innovazione e partnership pubblico-private, attivando tutti gli strumenti di formazione e/o accompagnamento necessari. In questo contesto, sarà data attenzione specifica all'accompagnamento delle amministrazioni pubbliche e delle piccole e medie imprese affinché possano essere attori protagonisti del mercato "verde" a livello regionale.

D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche

→ Saranno promosse pratiche di consumo sostenibile negli uffici, sia attraverso interventi di gestione virtuosa delle attrezzature e degli approvvigionamenti sia attraverso la diffusione di comportamenti sostenibili. Sarà inoltre favorito lo scambio di buone pratiche tra direzioni ed enti regionali e con altri enti.

3.5 Le azioni e i risultati attesi

Per il raggiungimento di ciascuno degli obiettivi sopra descritti sono state individuate e sono descritte le azioni specifiche da realizzare nel breve e medio periodo. Tre azioni sono state elaborate nel Piano d'azione del progetto GPP-Stream, e vengono quindi inserite nel PARGPP 2022-2024. Le azioni di breve periodo hanno come scadenza il primo anno di implementazione del Piano, quelle del medio periodo sono da portare a compimento entro il triennio. Saranno inoltre realizzate delle azioni di carattere trasversale volte a rafforzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano, attraverso la diffusione di informazioni e la promozione di forme di incentivazione all'adozione dei criteri ambientali. Per tutte le tipologie di azioni individuate sono stati definiti anche i target e i risultati attesi.

Dopo il primo anno di attuazione sarà condotta una verifica volta a valutare lo stato di avanzamento e a confermare o correggere le azioni previste per il medio periodo.

Azioni di breve e medio periodo, target e risultati attesi per obiettivo specifico

Obiettivo	Azioni di breve periodo	Azioni di medio periodo	Target e risultati attesi
<p>A. Rafforzare le competenze e predisporre strumenti di supporto all'applicazione dei CAM</p>	<p>Attivazione servizio help desk</p> <p>Laboratori tecnici</p> <p>Elaborazione di una "Mappa delle certificazioni ambientali"</p> <p>Definizione sistema di monitoraggio acquisti verdi "eAppalti"</p>	<p>Aggiornamento servizio help desk</p> <p>Incontri di aggiornamento normativo</p> <p>Aggiornamento della "Mappa delle certificazioni ambientali"</p> <p>Monitoraggio acquisti verdi "eAppalti"</p>	<p>Erogazione servizio Help desk (target: regione e comuni)</p> <p>10 laboratori tecnici (target: enti pubblici della regione)</p> <p>10 incontri di aggiornamento normativo (target: enti pubblici della regione)</p> <p>Pubblicazione della "Mappa delle certificazioni ambientali" (target: enti pubblici della regione)</p> <p>Realizzazione del monitoraggio del sistema "eAppalti"</p>
<p>B. Rafforzamento ed estensione del campo di intervento degli acquisti verdi e della sostenibilità a settori strategici ed inclusione dei criteri sociali</p>	<p>Diffusione e aggiornamento Delibera regionale n. 2252 del 2004 per la valorizzazione del legno certificato</p> <p>Diffusione di materiale informativo sui sistemi LCA e LCC</p>	<p>Certificazione centro stampa regionale per la catena di custodia PEFC</p> <p>Realizzazione di una azione pilota sui criteri sociali</p> <p>Realizzazione di una azione pilota su GPP ed economia circolare</p> <p>Progetto pilota per l'inserimento di criteri GPP e di sostenibilità nei bandi di finanziamento</p>	<p>Certificazione della catena di custodia PEFC (target: centro stampa regionale)</p> <p>Almeno 1 bando con criteri sociali</p> <p>Creazione di una filiera di economia circolare</p> <p>Almeno 1 bando di finanziamento con criteri GPP e di sostenibilità</p>

<p>C. Diffusione degli acquisti verdi (GPP) sul territorio regionale anche attraverso l'accompagnamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio regionale</p>	<p>Realizzazione di un Forum digitale sul GPP</p> <p>Costituzione di un tavolo di lavoro pubblico-privato</p> <p>Azioni di diffusione del GPP negli enti locali della regione</p> <p>Definizione di un sistema di monitoraggio dell'applicazione del GPP negli enti locali della regione</p>	<p>Creazione di una rete regionale per il GPP</p> <p>Incontri settoriali rivolti a ordini professionali e PMI</p> <p>Protocollo di intesa con Camere di Commercio ed associazioni di categoria per la diffusione del GPP</p> <p>Monitoraggio del GPP negli enti locali della regione</p> <p>Aggiornamento delle Linee guida per l'organizzazione di manifestazioni sostenibili</p>	<p>Istituzione della rete regionale per il GPP</p> <p>Realizzazione di tre Forum digitali sul GPP con cadenza annuale (target: enti pubblici e imprese)</p> <p>Costituzione di tre tavoli di lavoro pubblico-privato (target: enti pubblici e imprese)</p> <p>Realizzazione del monitoraggio dell'applicazione del GPP negli enti locali (target: enti locali)</p> <p>3 incontri settoriali rivolti ad ordini professionali e PMI</p>
<p>D. Razionalizzazione dei consumi, diffusione di comportamenti virtuosi e scambio di buone pratiche</p>	<p>Rafforzare azioni di sensibilizzazione dei dipendenti regionali ai comportamenti sostenibili in ufficio</p> <p>Elaborazione di un'azione pilota sulla razionalizzazione dei consumi energetici della sede regionale di via Sabbadini (Udine)</p> <p>Partecipazione ad evento di confronto con altre regioni italiane ed europee</p>	<p>Rafforzare azioni di sensibilizzazione dei dipendenti regionali alla raccolta differenziata in ufficio</p> <p>Realizzazione dell'azione pilota sulla razionalizzazione dei consumi energetici della sede regionale di via Sabbadini (Udine)</p> <p>Aggiornamento e diffusione della vetrina delle buone pratiche regionali</p>	<p>Almeno 15 nuove buone pratiche regionali rilevate</p>

Azioni trasversali al raggiungimento degli obiettivi del Piano

Finalità dell'intervento	Azioni	Target e risultati attesi
<p>Consolidare le competenze delle strutture regionali e lo scambio di informazioni all'interno dell'amministrazione</p>	<p>Incontri formativi <i>on demand</i> su questioni operative</p> <p>Formazione online</p> <p>Servizio di informazione periodica e FAQ</p>	<p>Almeno due incontri l'anno rivolti ai responsabili delle stazioni appaltanti e della centrale di acquisto regionale</p> <p>Erogazione di almeno 2 moduli di E-learning</p> <p>Aggiornamenti trimestrali</p>
<p>Azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio (enti pubblici, imprese, cittadini, associazioni di categoria, etc.) e divulgazione delle buone pratiche di GPP</p>	<p>Sezione all'interno del sito istituzionale della Regione dedicata al GPP</p> <p>Integrazione delle informazioni sul GPP in altre sezioni del sito istituzionale regionale o in siti di altri enti pubblici</p> <p>Comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio</p>	<p>Aggiornamento informazione pubblicata</p> <p>Realizzazione dell'integrazione</p> <p>Adozione di un Piano di comunicazione</p>

4. Governance

4.1 Gestione e implementazione del Piano

La gestione e l'implementazione del Piano sono coordinate dalla Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale a supporto del "Piano di azione regionale per gli acquisti verdi (PARGPP)".

La Direzione centrale è chiamata a:

- verificare che venga data esecutività alle azioni del Piano;
- convocare e coordinare il Gruppo di Lavoro interdirezionale per definire il coinvolgimento delle singole Direzioni nella realizzazione delle azioni del Piano, inclusa l'individuazione e l'attivazione degli stakeholder interni ed esterni;
- verificare che le azioni vengano realizzate in sinergia con le attività degli altri gruppi di lavoro interdirezionali e/o tematici;
- condurre una verifica annuale dello stato di avanzamento del Piano e l'eventuale formulazione di revisioni ed azioni correttive con il supporto del Gruppo di lavoro interdirezionale;
- coordinare il sistema di monitoraggio del Piano, recependo eventuali indicazioni provenienti da strutture sopra-regionali.

I componenti del Gruppo di Lavoro interdirezionale saranno designati dalle strutture regionali coinvolte nella realizzazione delle azioni del PARGPP. Inoltre, il Gruppo di Lavoro interdirezionale potrà coinvolgere, in fase di implementazione del Piano d'azione, le professionalità di altre strutture e Direzioni centrali, a seconda delle specifiche esigenze che dovessero manifestarsi.

Il Gruppo di Lavoro interdirezionale potrà altresì operare in collaborazione con rappresentanti degli enti locali, di amministrazioni pubbliche e di soggetti privati, in relazione alle attività di Comunicazione e sensibilizzazione e formazione che la Regione intenderà promuovere per la diffusione del GPP sul territorio.

4.2 Comunicazione interna e gestione delle attività

Il Gruppo di lavoro interdirezionale si avvarrà degli strumenti di comunicazione interna messi a punto nell'ambito della realizzazione del Piano, in particolare dell'area intranet, per scambiare documenti ed aggiornamenti.

Saranno definite delle liste di distribuzione per facilitare le comunicazioni via e-mail all'interno del Gruppo di lavoro interdirezionale. Gli incontri del Gruppo di lavoro interdirezionale avranno cadenza trimestrale fatte salve esigenze specifiche legate a fasi "chiave" della realizzazione del Piano. Sarà compito del Gruppo garantire che tutte le attività legate alla realizzazione del Piano siano svolte in maniera sostenibile, quindi garantendo la riduzione degli impatti ambientali legati alle attività di ufficio (es. riduzione dell'uso di carta, riduzione dei consumi energetici) e di quelli legati agli incontri (es. uso di mezzi pubblici o di modalità di car pooling e car sharing, uso di sistemi di videoconferenze). I referenti del Gruppo di lavoro interdirezionale supporteranno inoltre la diffusione del vademecum dei comportamenti sostenibili presso le loro sedi.

5. Monitoraggio

5.1 Aspetti da monitorare e procedure di monitoraggio

Tutti gli obiettivi previsti dal Piano d'azione saranno accuratamente monitorati al fine di verificare l'efficacia del Piano stesso e, in caso di eventuale discrepanza fra risultati attesi e raggiunti, poter conseguentemente analizzare le cause ed indagare eventuali ostacoli per elaborare possibili soluzioni.

Il presente Piano d'azione prevede infatti la costruzione di un apposito sistema di monitoraggio finalizzato a:

- A. Controllare e misurare le procedure d'acquisto verdi realizzate nell'arco temporale sotteso dal Piano, in termini di:
 - Numero di bandi (sia delle strutture regionali, della CUC che degli altri enti destinatari delle azioni del Piano).
 - Categoria merceologica
 - Tipo di procedura
 - Importo (anche sul totale degli acquisti)
 - % di introduzione dei criteri premianti
- B. Verificare lo stato di avanzamento delle azioni previste e il raggiungimento dei target fissati.

Il monitoraggio avrà cadenza annuale.

Il monitoraggio sulle procedure d'acquisto in termini di qualificazione ambientale degli stessi verrà eseguito a partire dai Criteri Ambientali Minimi così come definiti dal Ministero della Transizione ecologica. Si dovrà tenere conto delle attività previste dal Codice degli Appalti e delle disposizioni della Conferenza Stato-Regioni considerando che è in corso la definizione di procedure e responsabilità. La definizione degli strumenti e delle procedure di monitoraggio dell'inserimento dei CAM sarà realizzata tenendo conto delle disposizioni fornite a livello nazionale, se presenti per quella data, altrimenti sarà definito uno specifico e idoneo sistema regionale. In tutti i casi, il monitoraggio riguarderà anche le categorie merceologiche oggetto di interesse della politica regionale per i quali non sono stati adottati i CAM a livello nazionale.

Per quanto riguarda le procedure d'acquisto verde della Regione, il monitoraggio dovrà rilevare:

- Percentuale di "acquisti verdi", sul totale degli acquisti;
- Nr. di procedure di "acquisto verde" bandite;
- Valore di spesa totale, relativa ad "acquisti verdi", messo a gara e divisa per stazione appaltante;
- Nr. medio di operatori partecipanti alle gare relative ad "acquisti verdi";
- Nr. di gare relative ad "acquisti verdi" andate deserte.

Il monitoraggio di tipo quantitativo sarà accompagnato da un sistema di verifica qualitativo, volto da una parte a selezionare e valorizzare le buone pratiche realizzate dagli enti regionali e locali, dall'altro a rilevare eventuali criticità incontrate che potrebbero aver ostacolato la realizzazione degli adempimenti normativi relativi all'adozione dei CAM.

5.2 Indicatori e schede per il monitoraggio delle azioni del Piano

Per quanto riguarda il monitoraggio delle azioni di breve e medio termine previste dal Piano, saranno aggiornati annualmente gli indicatori di progresso e saranno compilate delle apposite schede di monitoraggio per rilevare anche informazioni relative alle modalità di realizzazione e agli impatti delle azioni realizzate, oltre al raggiungimento dei risultati attesi.

5.2.1 Quadro degli indicatori di progresso e di impatto delle azioni di breve e medio termine

Obiettivo A	
Indicatori di progresso	Indicatori di impatto
Attivazione Help desk: SI/NO n. Laboratori tecnici realizzati n. Incontri di aggiornamento normativo realizzati Avvio del sistema di monitoraggio: SI/NO Pubblicazione della Mappa delle certificazioni: SI/NO	n. richieste help desk n. partecipanti ai laboratori tecnici n. partecipanti agli incontri di aggiornamento normativo
Obiettivo B	
Indicatori di progresso	Indicatori di impatto
Diffusione delibera su acquisti prodotti da foreste sostenibili: SI/NO Certificazione centro stampa regionale: SI/NO	n. soggetti coinvolti nell'azione pilota sull'economia circolare n. soggetti coinvolti nel progetto pilota per l'inserimento di criteri di GPP e sostenibilità nei bandi di finanziamento
Obiettivo C	
Indicatori di progresso	Indicatori di impatto
n. forum digitali realizzati n. incontri settoriali rivolti ad ordini professionali e PMI Avvio del sistema di monitoraggio negli enti locali: SI/NO	n. partecipanti forum digitali n. partecipanti ad incontri settoriali n. enti partecipanti alla rete regionale per il GPP
Obiettivo D	
Indicatori di progresso	Indicatori di impatto

Realizzazione azioni sensibilizzazione dipendenti regionali ai comportamenti sostenibili: SI/NO Azione pilota per la razionalizzazione dei consumi energetici: SI/NO Partecipazione ad evento di confronto con altre regioni italiane ed europee: SI/NO n. buone pratiche regionali raccolte	n. dipendenti sensibilizzati ai comportamenti sostenibili
---	---

5.2.2 Schede di monitoraggio dell'attuazione delle azioni trasversali

Consolidare le competenze delle strutture regionali e lo scambio di informazioni all'interno dell'amministrazione			
Incontri formativi on demand	Periodo di svolgimento:	Oggetto dell'incontro:	Numero di partecipanti:
Servizio di informazione periodica e FAQ	Periodo di pubblicazione:	Oggetto dell'aggiornamento:	Numero soggetti destinatari:
Formazione on-line	N. moduli e-Learning pubblicati:	Oggetto dei moduli e-Learning:	Numero di partecipanti:

Azioni di comunicazione e sensibilizzazione verso il territorio e divulgazione delle buone pratiche di GPP			
Pagina web dedicata al PARGPP	Aggiornamento (SI/NO):	Frequenza aggiornamenti:	Numero di accessi:
Integrazione informazioni GPP su altri siti	Numero di siti integrati:	Elenco siti integrati:	Numero di accessi:
Piano di Comunicazione	Adozione del piano (SI/NO):	N. azioni previste:	N. azioni realizzate:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE